

Il gallaratese che fa a pugni con James Bond: “Un sogno che si realizza”

Pubblicato: Giovedì 12 Novembre 2015



«È stato come realizzare un sogno, il sogno di ogni attore». **Alessandro Cremona è un attore originario di Gallarate** e la sua ultima performance è stata quella di recitare, o meglio fare a pugni, con James Bond, nell'ultimo film **Spectre, il 24esimo della saga**.

Ma non solo: non ha fatto semplicemente da comparsa, è **il villain iniziale**, quello con cui **Daniel Craig** lotta per tutta la scena d'apertura del film diretto dal premio Oscar **Sam Mendes**. Quella con duemila comparse, girata a Città del Messico, con rincorse e scazzottate, con calci e pugni insieme a Bond, **anche su un elicottero**.

«È nato tutto come un'avventura inaspettata, in un momento di crisi per lo spettacolo – racconta Cremona, 46 anni, che oggi vive a Roma insieme alla moglie e ai due figli -. **Ho vinto letteralmente un provino a sorpresa**, perché cercavano solo due personaggi. Poi la regia ha cambiato idea e mi hanno fatto fare il villain Marco Sciarra e mi sono ritrovato **catapultato nel film di 007**. Ho fatto 40 giorni di lavoro, 10 di ripresa, con tante scene di azione senza usare gli stunt. Ho fatto il 90 per cento di tutto quello che si vede».

«**Ero tranquillo prima di iniziare le riprese** -prosegue -. Sul set non si sapeva troppo della trama: la produzione e la regia non si sbilanciavano con nessuno, dicendo solo cosa sarebbe accaduto sul set. Le informazioni sui vari ruoli erano segrete, **non avevo ben capito bene cosa sarei andato a fare**. Lo scoprivo piano piano girando. Quando mi sono ritrovato in messico con 2mila persone, Michael Wilson

(il co-produttore della saga di James bang insieme alla famiglia Broccoli, ndr) mi ha detto: **qui abbiamo buttato dentro tutti i soldi che abbiamo**. Ecco, in quel momento mi sono sentito meno tranquillo».

Cremona ha dedicato la vita a cinema e teatro. Il suo esordio sul grande schermo è avvenuto con Salvatores e il suo **Nirvana**, poi tanto cinema italiano, molto teatro (dove è anche regista e sceneggiatore), e negli ultimi anni tanta fiction italiana. «Ho delle attitudini e l'unico modo per sopravvivere nell'ambiente è saper fare tante cose – racconta -. Da ragazzo **sognavo di far parte di una mega produzione**, poi si cresce le aspettative si ridimensionano, fai i conti con la realtà. Ma non si smette mai di sognare, si cercano possibilità, si sta con le antenne dritte e si coglie il colpo di fortuna. Questo è successo con **Spectre**».



Ecco come descrive il rapporto sul set, **con un divo come Daniel Craig e un regista pluripremiato come Sam Mendes**: «Era una produzione talmente familiare e accogliente, con persone sorridenti e motivate, che non c'era mai nessuno che urlava. Tutto organizzato all'inglese, in maniera perfetta: **se la macchina funziona tutto aiuta a diventar bravi, è un lavoro di squadra**. Con Craig è andata benissimo: la scelta su di me è stata vagliata anche da lui e durante le riprese mi ha ringraziato più volte per la professionalità. È una bellissima persona anche fuori dal set. Con Mendes, invece, mi sono trovato subito bene: **anche lui arriva dal teatro e bastavano poche parole per intendersi**. Ci siamo trovati e capiti al volo».

Chiedendo un ricordo particolare che si è portato a casa dal set, **Alessandro ride poi non esita a raccontare**: «Ci siamo presi a cazzotti e ho ricevuto anche un paio di testate, ci siamo sfasciati a più riprese. Una sera ho detto senza problemi: **“Io domani non ce la faccio, sono distrutto”**. Avevo l'acido lattico che mi bloccava i muscoli. Sul set mi hanno suggerito di fare un bagno caldo con cinque o sei aspirine effervescenti sciolte nell'acqua. L'indomani ero in perfetta forma. Una soluzione perfetta».

Molte novità anche nel futuro dell'attore: sarà infatti **uno dei protagonisti della prossima serie**

tv prodotta da Lux sulla famiglia Medici, dove ci sarà anche Dustin Hoffman. La regia è affidata a **Sergio Sollima** e Cremona farà la parte del mercenario in due puntate. Ora che la carriera internazionale sembra avviata, lui non si sbilancia se dovesse scegliere cinema o teatro: «**Il cuore va dove batte, da chi te lo fa battere, dipende dal progetto**. Se il film ha bella storia, o se lo spettacolo teatrale è bello, si sceglie per questi motivi. Non ho mai capito la questione di definire o definirsi attori di cinema o di teatro, siamo attori e basta».

E il rapporto con Gallarate? «È la mia città, ci sono i miei genitori. Ci torno appena posso. Tutto quello che sono oggi scaturisce da Gallarate, quello è stato il mio ambiente di crescita. È anche il motivo per cui ho cercato altre esperienze altrove. È il senso della provincia da cui scappi, per cui vai a cercare i grandi progetti in città. **Anche con la voglia, poi, di tornare a casa appena si può**».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it